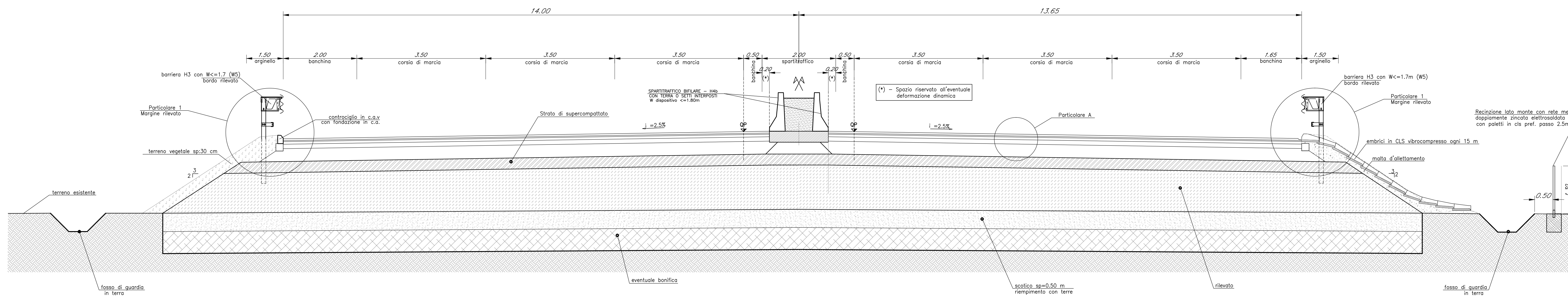
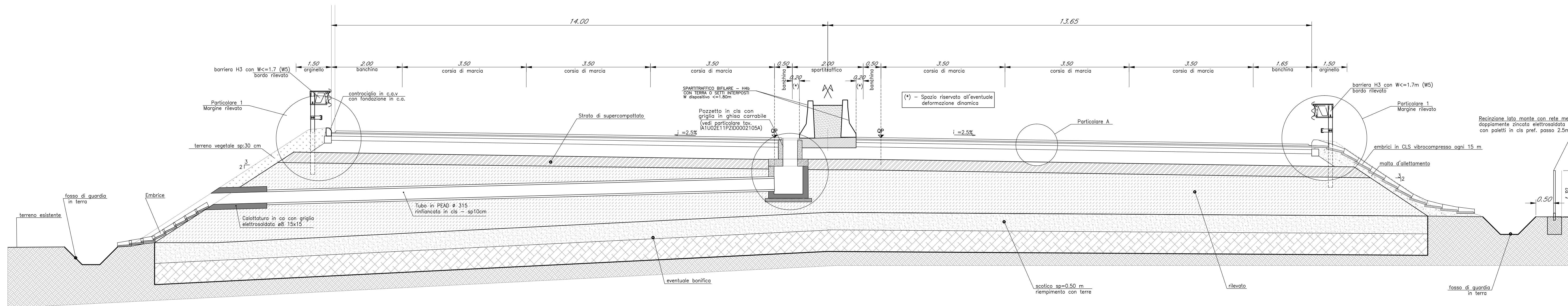


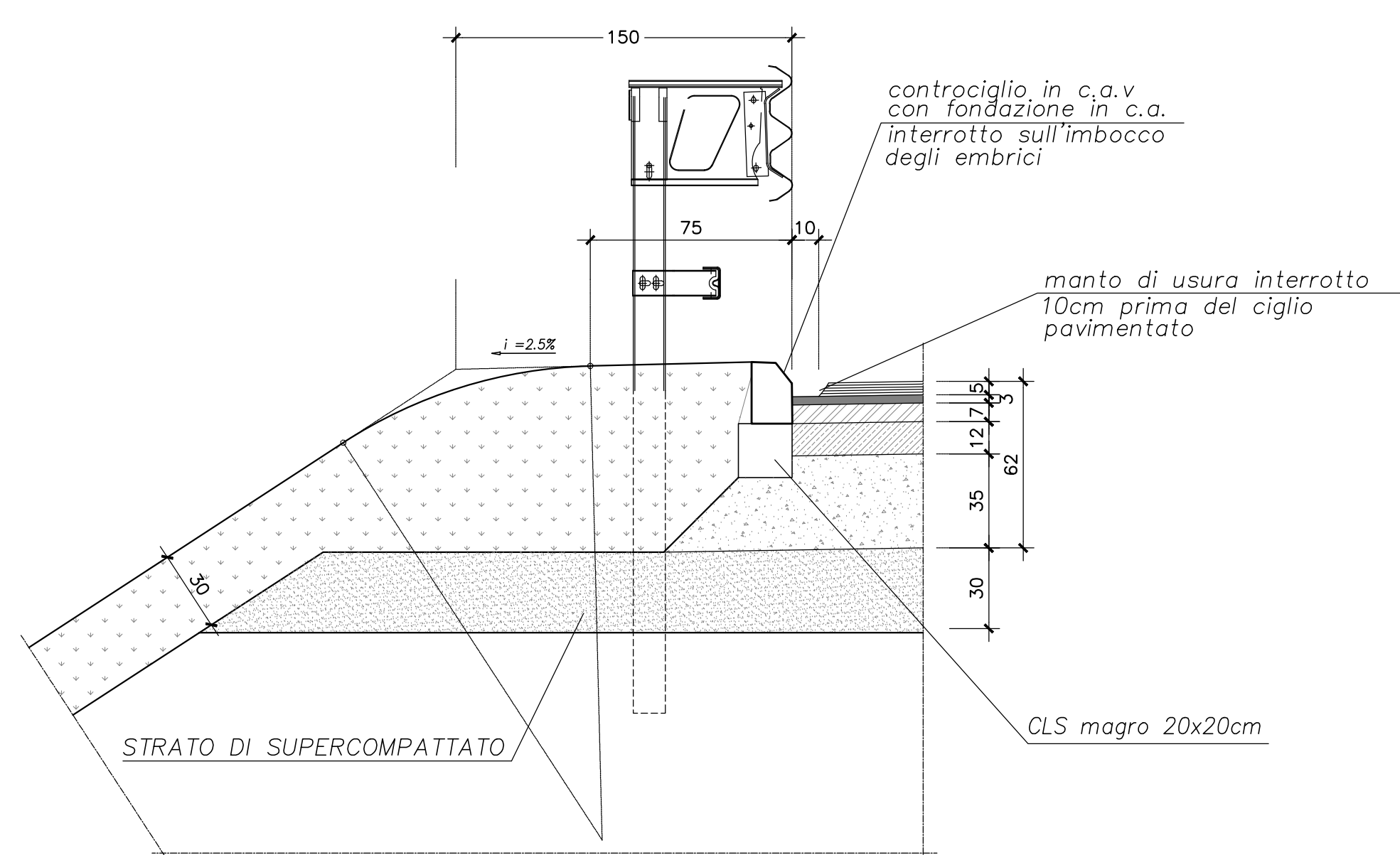
SEZIONE TIPO DI FASE PROVVISORIA Circumvallazione Bari – IN RILEVATO RETTILINEO
(Si ripropone la stessa piattaforma esistente)



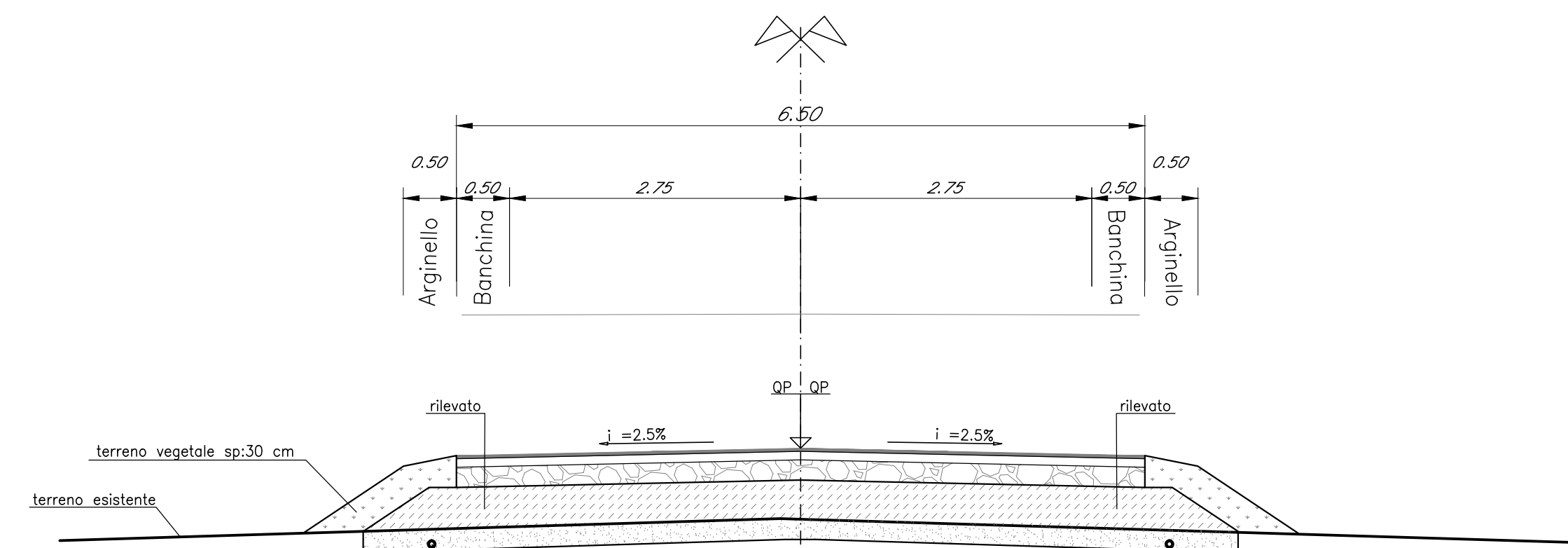
SEZIONE TIPO DI FASE PROVVISORIA Circumvallazione Bari – IN RILEVATO CURVA
(Si ripropone la stessa piattaforma esistente)



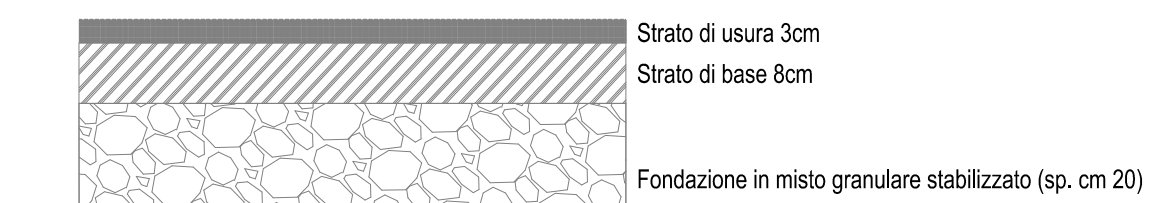
PARTICOLARE 1 – MARGINE RILEVATO
– Scala 1:20 –



SEZIONE TIPO VIABILITA' DI RICUCITURA
ACCESSI PRIVATI ALL'ESTREMO SUD DELLA DEVIAZIONE PROVVISORIA
(sviluppo 325m)

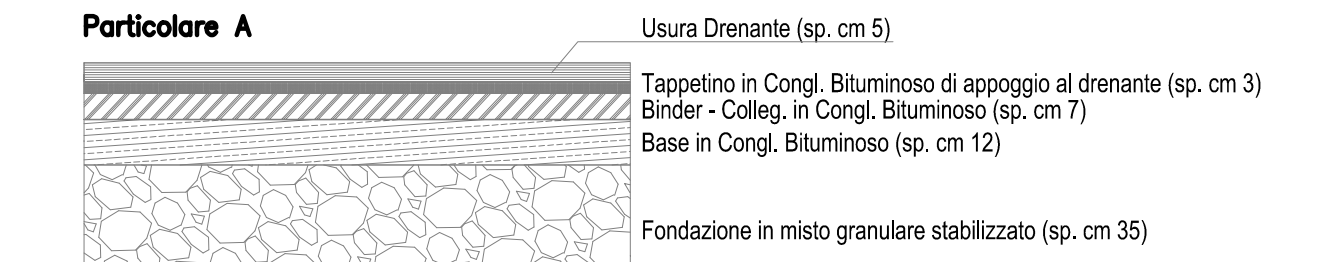


PAVIMENTAZIONE VIABILITA' DI RICUCITURA
E RICOSTRUZIONE COMPLANARI



PER LE CARATTERISTICHE DEI MATERIALI DEI VARI STRATI FARE RIFERIMENTO AI CAPITOLATI SPECIFICI

PARTICOLARI COSTRUTTIVI PAVIMENTAZIONE STRADALE - scala 1:20



PER LE CARATTERISTICHE DEI MATERIALI DEI VARI STRATI FARE RIFERIMENTO AI CAPITOLATI SPECIFICI

LEGENDA DELLE LAVORAZIONI PER I RILEVATI STRADALI

STRATO DI SUPERCOMPATTATO DOVRA' ESSERE REALIZZATO CON TERRE APPARTENENTI AI GRUPPI A1, A2-4, A2-5, A2-6, A2-7, A3, A4 (classificazione CNR-UNI 11537-1/2014), E POSTO IN OPERA CON LE SEGUENTI ACCORTEZZE:
- SPESORE DELLO STRATO 30CM
- DENSITA' >= 98% AASHTO mod
- Me <= 50 N/mm²

IL PIANO DI POSA DEL RILEVATO DOVRA' ESSERE COSTIPATO MEDIANTE RULLATURA IN MODO DA OTTENERE UNA DENSITA' SECCA NON INFERIRE AL 95% DELLA DENSITA' MASSIMA AASHTO mod. IL MODULO DI DEFORMAZIONE NON DOVRA' ESSERE INFERIORE A 20MPa.

IL CORPO DEL RILEVATO DOVRA' ESSERE COSTITUITO DA TERRE APPARTENENTI AI GRUPPI A1, A2-4, A2-5, A2-6, A2-7, A3, A4 (classificazione CNR-UNI 11537-1/2014), E POSTO IN OPERA CON LE SEGUENTI ACCORTEZZE:
- POSA IN OPERA IN STRATI AL FINITO sp. max. 50 cm per A1, A2-4 e 30 cm per i restanti
- DENSITA' >= 98% AASHTO mod
- Me <= 50 N/mm²

SCOTICO prof. 50 cm. E RIPIEPISTO CON TERRE APPARTENENTI AI GRUPPI A1, A2, A3, A4 (classificazione CNR-UNI 11537-1/2014), E POSTO IN OPERA CON LE SEGUENTI ACCORTEZZE:
- A1, A2, A3, A4 SE PROVENIENTI DA CAVA DI PRESTITO;
- IL MATERIALE DOVRA' ESSERE NESSO IN OPERA A STRATI DI SPESORE NON SUPERIORI A 50 cm. (MATERIALE SCOLTO); PER IL MATERIALE DEI GRUPPI A2 ED A4 GLI STRATI DOVRANNO AVERE SPESORE NON SUPERIORE A 30 cm. (MATERIALE SCOLTO)

EVENTUALE BONIFICA:
LA BONIFICA DEL TERRENO DOVRA' ESSERE ESEGUITA CON QUALIVIA NEL CORSO DEI LAVORI SI POSSONO TROVARE TERRE DI TERRENO NON BENE C/O COMUNQUE NON CONFORME ALLE SPECIFICHE DI PROGETTO. IN SOSTITUZIONE DEL TERRENO DOVRA' ESSERE ESEGUITO QUANTO PREVISTO PER IL RIPIEPISTO DELLO STRATO DI SCOTICO. DOPO LA COMPATTAZIONE, IL VALORE MI DEL TERRENO, OTTENUTO DALLE PROVE SU PIASTRA DOVRA' ESSERE NON INFERIORE A 20MPa. SEPO IL COSTIPAMENTO LO STRATO IN OGGETTO DOVRA' PRESENTARE UNA DENSITA' SECCA NON INFERIORE AL 95% DELLA DENSITA' MASSIMA, OTTENUTA PER QUELLA TERRA, CON LA PROVA AASHTO mod.

RIVERTRO:
IL RIVERTRO DOVRA' ESSERE ESEGUITO UTILIZZANDO I SEGUENTI MATERIALI:
- A1, A2, A3 SE PROVENIENTI DA CAVA
- A1, A2, A3, A4 SE PROVENIENTI DA SCAVI
- IL MATERIALE DOVRA' ESSERE POSTO IN OPERA A STRATI DI SPESORE NON SUPERIORE A 30CM; per il materiale dei gruppi A2 ed A4 gli strati dovranno avere spessore non superiore a 30 cm.

NOTA 1
Sua cura dell'ente proprietario della strada definire quali siano le componenti di traffico ammesse sulle viabilità di propria competenza in relazione alle esigenze della circolazione o alle caratteristiche strutturali delle strade (d.l. 30 aprile 1992, n.285 - art.6.4).

NOTA 2
La segnalazione riportata negli elaborati è indicativa e rappresenta un requisito minimo da garantire. L'ente proprietario della strada, che ha il compito di apporre e mantenere idonea segnalazione atta a garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione (d.l. 30 aprile 1992, n.285 - art.14.1) - art.37.1), dovrà far propria la segnalazione di cui al presente progetto, verificandola preventivamente ed apportando le integrazioni che dovesse ritenere opportuno.

NOTA 3 - BARRIERE DI SICUREZZA
In funzione delle barriere di sicurezza che verranno appoggiate, dovrà essere garantito, a cura e onere dell'appaltatore, quanto segue:
a. dovranno essere curati tutti i dettagli costruttivi (continuità di barriere discontinue) al fine di garantire l'incassatura minima nel caso di "dispositivo misto", modalità di posa in opera coerenti con le condizioni di omologazione alla quale è stata sottoposta la barriera prelevata, ecc.); dovranno altrettanto essere debitamente curate eventuali zone di transizione o raccordo in corrispondenza dei tratti di strada esistenti, ovvero in corrispondenza dei limiti di intervento di cui al presente progetto. (dm 21-06-2004 e dm 23-08-2004).
b. l'estensione di ciascuna delle barriere riportata in progetto è da intendersi al netto dei terminali semplici o speciali di ingresso e di uscita; le citate lunghezze sono pertanto valori minimi da garantire in ogni caso, con l'adozione di esse il più maggior di quelle indicate in progetto qualora richiesto dalle condizioni di omologazione a cui è stata sottoposta la barriera effettivamente appoggiata.
c. per le barriere "onda rilevato" la classe di deformazione "m", deve essere indicata in progetto; deve essere compatibile con la dimensione dell'angusto (dm 04-11-2003); in alternativa vanno installate barriere per le quali l'omologazione delle stesse sia avvenuta nella effettiva condizione di rilevato e non in piano (dm 21-06-2004).
d. relativamente alle barriere "onda piana" la disposizione di dettaglio delle armature del cordolo di fondazione delle barriere ed il relativo dimensionamento dovranno essere compatibili e coerenti con lo specifico dispositivo di attacco previsto dalle barriere di sicurezza effettivamente appoggiate; allora l'appaltatore dovrà verificare preventivamente che le barriere da appoggiare non richiedano un dimensionamento di fondazione con caratteristiche di resistenza del calcestruzzo superiori a quelle previste in progetto; l'eventuale adozione di una classe di resistenza maggiore sarà a cura e onere dello stesso.

CALCESTRUZZO							Corpi di Impiego	
Tipi	Spessore (cm)	Classe di resistenza	Classe di esposizione	Classe di durabilità	Classe di compatibilità	Dimensione (mm)		
E	0.55	S3-S4	CDM-IV	C30/37	XA1	25	-	Tombi e struttura sculture e ciclore
G 2	0.60	S3-S4	CDM-IV	C25/30	XA2	25	-	Piati di fondazione pali di illuminazione
G 4	0.60	S3-S4	CDM-IV	C25/30	XA2	25	-	Cornelle, cornate e cornati
I	---	---	CDM-IV	C12/15	X0	---	-	Magnone di riempimento e sovrapposto

ACCIAIO		ACCIAIO IN BARRI PER GETTI E RETI ELETTROSALDATE	
		R45C	R45C
		f _{yk} = 450MPa	f _{yk} = 450MPa
		1.15 ≤ f _{yk} /f _{yk} < 1.35	1.15 ≤ f _{yk} /f _{yk} < 1.35
		f _{yk} = tensione caratteristica di snervamento	f _{yk} = tensione caratteristica di snervamento
		f _{yk} = tensione caratteristica di rottura	f _{yk} = tensione caratteristica di rottura

COPRIFERRO NETTO s=40mm

COMMITTENTE:
RFI
RIFORMA FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
DIREZIONE INVESTIMENTI
DIREZIONE PROGRAMMI INVESTIMENTI
DIRETTRICE SUD - PROGETTO ADRIATICA

PROGETTAZIONE:
ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

DIREZIONE TECNICA
U.O. PRODUZIONE CENTRO NORD
PROGETTO ESECUTIVO

RIASSETTO NODO DI BARI
TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI C.I.E. E BARI TORRE A MARE
Ottimizzazione alle prescrizioni Delibera GIPE n.1 del 28/01/2015
OPERE DI VIABILITA': VARIANTE ALTIMETRICA TANGENZIALE DI BARI
VIABILITA' IN FASE PROVVISORIA
Sezioni tipo

SCALA:
1:50 - 1:20

Rev.	Descrizione	Autore	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMMISSIONE ESECUTIVA	A. NALGNETTI	Agosto 2015	C. LAPORTA	Agosto 2015	F. GIBBONE	Agosto 2015	ITALFERR S.p.A. Direzione Investimenti
B	Revisione e seguito adozione	F. CERREO	Novembre 2015	C. LAPORTA	Novembre 2015	F. GIBBONE	Novembre 2015	ITALFERR S.p.A. Direzione Investimenti

File: IAT1U02E26WBNV05A0101B_DWG.dwg n. Elab.: X